

Diversamente Classico

A riprova di una vitalità rara nel panorama teatrale italiano e in continuità con la rassegna estiva Summer Plays e con il festival Torinodanza, presentiamo la prima parte della stagione 2020-2021: un trimestre di programmazione articolato da inizio ottobre a inizio gennaio, che prevede centosessantatré recite al Carignano, al Gobetti e alle Fonderie Limone, nove tra produzioni e coproduzioni, di cui sei nuove, un centinaio di artisti e tecnici scritturati, dieci compagnie ospiti, dodici titoli di autori viventi.

Il criterio guida, che coincide con un imperativo morale, adottato nell'impaginazione del programma è stato innanzitutto il recupero degli spettacoli annullati in primavera per causa di forza maggiore: ecco dunque l'atteso debutto delle nostre produzioni *Uno sguardo dal ponte* di Miller, *La casa di Bernarda Alba* di García Lorca e *L'anello forte* di Revelli, oltre alla ripresa di *Così è (se vi pare)* di Pirandello e, tra i titoli ospiti, di due capolavori del teatro di narrazione come *Novecento* di Baricco e *Radio clandestina* di Celestini.

Fin dall'approdo di Valerio Binasco alla direzione artistica, lo Stabile ha assunto una linea progettuale piuttosto nitida, ben sintetizzata dal *claim* e dall'immagine scelti per illustrare la prossima stagione: da una parte la volontà di far rivivere i classici mettendo in scena, in modo critico e originale inteso come evoluzione e innovazione della tradizione interpretativa corrente, titoli e autori del repertorio, perché i temi universali e il canone europeo siano fondamento di una cultura teatrale capace di formare le nuove generazioni e l'intera comunità; dall'altra quella di imprimere una forte committenza alla drammaturgia contemporanea italiana e straniera, producendo in modo continuativo testi che offrano strumenti di interpretazione e indagine sui temi del presente.

Per dare corpo a questi obiettivi tra loro complementari, abbiamo invitato a produrre e coprodurre autori e interpreti che per estrazione intellettuale e visione estetica presentano una certa coerenza con il progetto di Binasco: innanzitutto Filippo Dini, tra i più premiati e contesi artisti del teatro italiano, che a partire dalla stagione 2020-21 intensificherà la collaborazione con lo Stabile attraverso un progetto pluriennale che lo vedrà regista residente; il trentaduenne Leonardo Lidi, formatosi alla nostra scuola e oggi considerato uno dei più interessanti registi della sua generazione; Fausto Paravidino, dramaturg residente del TST, che presenta la sua ultima creazione *Peachum*; le carismatiche attrici-autrici torinesi Laura Curino e Lorena Senestro che portano in scena due grandi scrittori del nostro territorio come Nuto Revelli e Guido Gozzano; l'affiatata coppia artistica Eugenio Allegri e Matthias Martelli, che torna per la quarta volta con *Mistero buffo* di Dario Fo; infine il giovane collettivo Teatro dei Gordi, che debutta sui nostri palcoscenici con *Pandora*, spettacolo ironico, suggestivo e senza parole perché, secondo loro, in un mondo soffocato dalle chiacchiere il silenzio è un atto rivoluzionario.

Il "diversamente classico" cui si riferisce la locandina si potrà apprezzare in modo esemplare nella messinscena dell'ultimo dramma sociale di Arthur Miller, *Uno sguardo dal ponte*, che vede Binasco regista e protagonista accanto ad alcuni eccellenti interpreti non solo del teatro ma anche del cinema e della televisione, come Vanessa Scalera, Deniz Özdoğan, Dario ed Emmanuele Aita; oppure nella claustrofobica *Casa di Bernarda Alba*, diretta da Lidi e recitata da un notevole cast quasi tutto femminile del quale si segnalano Francesca Mazza, Orietta Notari e Matilde Vigna; o ancora nella riscrittura dell'*Opera da tre soldi* di Brecht per mano di Paravidino

che ha affidato il ruolo del protagonista all'ecclettico Rocco Papaleo; o infine nel pirandelliano *Così è (se vi pare)*, valso a Filippo Dini il premio Le Maschere del Teatro per la migliore regia.

Una menzione a parte merita la presenza in cartellone di Hanif Kureishi, scrittore di fama planetaria, che ci ha concesso l'onore della prima assoluta del suo ultimo lavoro per la scena, *The Spank*, grazie alla comune amicizia con Monica Capuani, che ne ha curato la versione italiana. Kureishi ha costruito un testo che attraversa un ampio spettro di emozioni, nel quale la consuetudine tra due amici di lunga data diventa una lente d'ingrandimento per osservare lo spaesamento davanti alla contemporaneità, con straordinario senso dell'umorismo e una nota malinconica. Sarà per noi un debutto speciale perché per la prima volta reciteranno insieme due amici nella vita come Filippo Dini e Valerio Binasco e ancora per la prima volta il primo dirigerà il secondo.

Come sempre, viene riservata un'attenzione speciale agli esponenti più rappresentativi del panorama teatrale torinese e piemontese: oltre ai già citati Alessandro Baricco, Eugenio Allegri, Fausto Paravidino e Laura Curino, si segnalano con piacere il ritorno in stagione di Jurij Ferrini alla guida della sua compagnia per una riscrittura dei *Due gemelli veneziani* di Goldoni, e la riprogrammazione della rassegna "Il cielo su Torino" che presenta cinque lavori di altrettante realtà indipendenti del territorio, Anomalia Teatro, Torino Fringe Festival, Associazione Altera, Settembre Teatro, Asterlizzate Teatro.

In conclusione, rifuggendo da qualsiasi teoria di decrescita felice, crediamo che da quanto abbiamo vissuto negli ultimi mesi arrivi un segnale inequivocabile: è giunto il tempo che i valori siano anteposti ai denari, che l'essenza torni a prevalere sull'apparenza, che la qualità venga prima della quantità. Nella Stagione 2020-2021 cercheremo di mettere in pratica un ripensamento dei processi produttivi e la ricerca di nuove relazioni con la comunità di riferimento e coi portatori d'interesse, che ringraziamo per il rinnovato e convinto sostegno.

Lamberto Vallarino Gancia
Presidente

Valerio Binasco
Direttore artistico

Filippo Fonsatti
Direttore